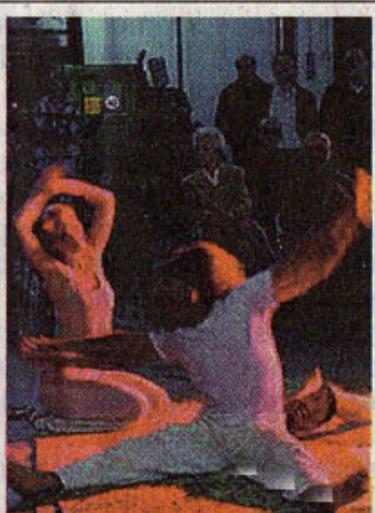


vistie ascoltatipervoi

[**TEATRO**]

L'officina si anima: gesti, forme e suoni E anche il pubblico interpreta «Morfeo»



(s.cat) Un'officina reale e concreta, con i rumori e gli odori del lavoro che la anima ogni giorno. Ma che per una sera produce visioni. E' *Morfeo*, concerto sulla realtà del sogno, performance sinestetica a tre voci per la musica panteistica di Simone Porro, le invenzioni attoriali del Teatro Artigiano e le sculture sospese di Valerio Gaeti, andato in scena sabato sera alla Pifferi & Alpi di Cantù. La scena abbandona il palco, occupa tutti gli spazi - orizzontali e verticali - del laboratorio nato per produrre oggetti di metallo e produce sogni. Tutti sono coinvolti nel lavoro, stavolta quello di Morfeo - la Azzerboni - che regala il sonno con un papavero. Anche gli spettatori, piuttosto numerosi, chiamati a dare un significato, un'interpretazione personale, a un testo che sfugge dalle gabbie del definito. Si svincola dalla razionalità anche la musica di Simone Porro, musica panteistica, spiazzante, fatta di melodie che cullano e di cacofonie, frastuoni stridenti.

«Morfeo»